



Trump lancia la fase 2 per Gaza, Meloni: «Stato palestinese se rispettati accordi»

Descrizione

(Adnkronos) «Ci sono voluti tremila anni per arrivare fin qui». Quando Donald Trump posa la penna con cui ha appena firmato lo storico accordo di pace in Medio Oriente, la sala dell'International Conference Center di Sharm el-Sheikh, gremita da oltre venti leader internazionali, esplode in un applauso. La premier Giorgia Meloni sorride e ringrazia il presidente americano quando, passando in rassegna i capi di Stato e di governo giunti in Egitto per il vertice della possibile svolta, la omaggia con parole di stima: «Sta facendo un ottimo lavoro».

Gaza, firmato accordo a Sharm. Trump: «Tremila anni per arrivare alla pace»

In primo piano, la grande scritta a caratteri cubitali «Peace 2025» incornicia la scena ma somiglia a un auspicio. Un augurio che Meloni e gli altri leader sperano possa tradursi in una pace duratura e solida. Il percorso, ammette Meloni, «ancora lungo, ma la prospettiva resta quella dei due Stati». E il rispetto degli accordi siglati oggi, aggiunge, avvicina il riconoscimento dello Stato palestinese da parte dell'Italia, quando si verificheranno «le condizioni poste anche dal Parlamento» con l'ultima risoluzione della maggioranza.

Il summit egiziano, ospitato in una delle località turistiche più note al mondo, segna il magic moment internazionale di Trump. Il vertice è iniziato con oltre tre ore di ritardo a causa della visita del presidente americano in Israele, dove ha tenuto un lungo discorso davanti alla Knesset ha visto l'ex tycoon dominare la scena insieme al padrone di casa, il presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi, uno dei principali tessitori della trattativa che ha portato al cessate il fuoco tra Israele e Hamas e al rilascio completo degli ostaggi ancora nelle mani dei fondamentalisti palestinesi. Ma gli onori vanno anche allo sceicco del Qatar, Tamim bin Hamad Al Thani, e al presidente turco, Recep Tayyip Erdogan, altri due protagonisti decisivi del negoziato. Saranno proprio loro, insieme a Trump e ad al-Sisi, a firmare gli accordi, seduti fianco a fianco in prima fila.

Trump Ã" stato il primo a firmare lâ??accordo: â??Ci sono voluti tremila anni per arrivare fin quiâ?•. â??Questa Ã" una giornata incredibile per il mondo, Ã" una giornata incredibile per il Medio Orienteâ?•, ha dichiarato Trump, che, prima della firma, ha specificato che lâ??accordo sarÃ â??molto complessivoâ?• e â??fisserÃ regole e procedureâ?•, ribadendo perentoriamente che â??funzionerÃ â?•. Questo â??Ã" il giorno per cui le persone in tutta la regione e in tutto il mondo hanno lavorato, lottato, sperato e pregatoâ?•, ha aggiunto Donald Trump, secondo cui Ã" stato â??raggiunto ciÃ² che tutti dicevano fosse impossibile: finalmente abbiamo la pace in Medio Orienteâ?•. â??Per tanti decenni -ha dichiarato â?? si Ã" detto che la terza guerra mondiale sarebbe scoppiata in Medio Oriente, non accadrÃ. La terza guerra mondiale non scoppierÃ in Medio Oriente e auspicabilmente non ci sarÃ â?•.

Il presidente americano ha quindi espresso la sua â??enorme gratitudine alle nazioni arabe e musulmaneâ?• che, a suo dire, â??hanno contribuito a rendere possibile questa incredibile svoltaâ?•.

Giorgia Meloni sa bene che il difficile comincia ora. Cessate le ostilitÃ, si apre quella che Trump ha definito la â??fase 2 di Gazaâ?•. E lâ??Italia vuole esserci. La premier elogia lâ??impegno del presidente americano al termine di una giornata che definisce â??storicaâ?•, suggellata dalla liberazione degli ultimi ostaggi israeliani ancora vivi: â??Credo che Trump abbia ragione nel dire che Ã" il suo piÃ¹ grande successo diplomatico, anche se noi gli auguriamo di conseguirne altri, a partire dallâ??Ucrainaâ?•. Aiuti umanitari, assistenza sanitaria, sicurezza e ricostruzione sono i cardini dellâ??impegno italiano per Gaza. â??Sul piano della ricostruzione siamo pronti a fare la nostra parteâ?•, spiega Meloni, â??sia attraverso la cooperazione allo sviluppo, sia coinvolgendo il nostro settore privatoâ?•. Per quanto riguarda gli aiuti umanitari, lâ??Italia â??andrÃ avanti con lâ??iniziativa â??Food for Gazaâ??â?•, mentre sul fronte sanitario gli sforzi di Roma proseguiranno â??non solo continuando a evacuare i bambini che necessitano di cure nei nostri ospedali, ma anche portando strutture mediche direttamente sul postoâ?•.

Quanto alla sicurezza, ricorda Meloni, â??i nostri carabinieri da anni formano la polizia palestinese a Gerico e lâ??Italia partecipa alla missione europea a Rafahâ?•. Ma il governo Ã" pronto anche â??a rafforzare la propria presenza militare a Gaza, fino a valutare la partecipazione a una forza di stabilizzazione sotto mandato Onuâ?•. Un passo, precisa, che richiederebbe un voto parlamentare: â??Spero che, per una volta, si possa votare allâ??unanimitÃ â?•.

Non si tratterebbe, puntualizza la premier, di una missione di â??interposizioneâ?•, ma di un â??monitoraggio del cessate il fuocoâ?•. Il governo, aggiunge, condenserÃ tutte le proposte italiane in un paper da condividere con i partner internazionali: â??Un documento che riassume tutto ciÃ² che lâ??Italia puÃ² fare e su cui puÃ² dare un contributo concreto. Ora bisogna procedere a passi spediti, dare il segnale della concretezzaâ?•.

Dellâ??impegno italiano per la stabilizzazione e la ricostruzione di Gaza, Meloni ha parlato anche negli incontri bilaterali a margine del vertice. Durante il colloquio con al-Sisi, la premier ha ribadito il sostegno dellâ??Italia al rilancio di â??un processo politico verso un quadro di pace, sicurezza e stabilitÃ in Medio Oriente basato sulla soluzione dei due Statiâ?•, affrontando anche temi bilaterali come lâ??energia e i progetti legati al Piano Mattei. â??Ã" necessario creare le condizioni per una rapida ricostruzione della Striscia e fornire il quadro politico che porti alla nascita di uno Stato palestinese indipendente, in linea con la legalitÃ internazionaleâ?•, ha dichiarato al-Sisi, secondo quanto riferito dal suo portavoce.

A seguire, si Ã¨ tenuto un incontro allargato con il primo ministro britannico Keir Starmer, il presidente francese Emmanuel Macron, il cancelliere tedesco Friedrich Merz, il presidente turco Erdogan, l'emiro del Qatar Al Thani, il primo ministro canadese Michael Carney, il re di Giordania Abdullah II e il ministro degli Esteri saudita Faisal bin Farhan Al Saud. Secondo fonti italiane, la riunione ha permesso di discutere i prossimi passi per la stabilizzazione e la ricostruzione di Gaza, a partire dall'urgenza immediata di ampliare l'accesso umanitario per rispondere agli enormi bisogni della popolazione civile.

Nella foto di famiglia scattata prima del summit a dove Meloni Ã¨ l'unica donna tra i leader presenti spicca l'assenza di Benjamin Netanyahu. La partecipazione del primo ministro israeliano non era prevista, ma Trump aveva esercitato forti pressioni perchÃ© fosse presente in Egitto. Alla fine, perÃ², Netanyahu ha dato forfait, complice l'inizio della festivitÃ ebraica di Simchat Torah, che ricorre in serata. Ã¨ invece presente il presidente dell'AutoritÃ Nazionale Palestinese, Mahmoud Abbas, che si intrattiene a lungo con Trump durante la stretta di mano sotto i flash e davanti alle telecamere. Spenti i riflettori, i leader lasciano Sharm el-Sheikh. I tempi piÃ¹ duri per Gaza, forse, sono alle spalle. Ora, ufficialmente, si apre la Fase 2.

(dall'invio Antonio Atte)

â??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 14, 2025

Autore

redazione